



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 10 – 31 maggio 2010

BRUXELLES INFORMA

PAC: semplificare le regole	Pag. 2
Parlamento europeo: no alla "colla per carne"	Pag. 2
Standard europei per la competitività	Pag. 2
Vino biologico	Pag. 3
Lattiero-caseario	Pag. 3
Pesca: verso la sostenibilità	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Carenza idrica e siccità: un problema per molte zone in Europa	Pag. 3
Unione Europea e America Latina: facilitati gli scambi	Pag. 4
UE-Mercosur	Pag. 4
Doha-Round	Pag. 4
Mercato cinese: facilitata l'entrata dei vini europei	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Presentato il Piano di Galan	Pag. 5
Bacino adriatico-ionico	Pag. 5
Pesca	Pag. 5
Politica agricola comune	Pag. 6
Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 6
Prosecco nel patrimonio Unesco	Pag. 6
Veneto: leader in Italia per spesa totale nel primo trimestre 2010	Pag. 7
Misure forestali: ecco gli indirizzi operativi	Pag. 7
Fattorie plurifunzionali e agriturismi i bandi del GAL Delta del Po	Pag. 7
GAL Baldo Lessinia: finanziamenti per agriturismi e piccole imprese	Pag. 7
Altre	Pag. 7

BRUXELLES INFORMA

PAC: semplificare le regole

Adottata la relazione dell'europarlamentare Ashworth

In occasione della sessione plenaria del Parlamento europeo (18-20 maggio 2010) i deputati hanno adottato a maggioranza, la relazione di Richard Ashworth sulla semplificazione della PAC. I punti salienti proposti da Ashworth riguardano: - la riduzione delle formalità burocratiche per rendere le misure di sostegno più efficaci e meno costose; - la rivisitazione della definizione di attività agricola (solo gli agricoltori "attivi" devono beneficiare degli aiuti diretti); - la soppressione dell'obbligo, per gli esportatori, delle comunicazioni annuali sugli allevamenti e loro produzioni in quanto i dati sono già disponibili presso gli organismi pagatori degli Stati membri; - l'identificazione elettronica degli animali. I deputati, inoltre, hanno posto particolare attenzione al fatto che deve essere migliorata e rafforzata l'attività di informazione per guidare e consigliare gli agricoltori nelle loro scelte; questo per vedere diminuita l'applicazione delle infrazioni agli Stati membri. Per maggiori informazioni: (<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2010-0051+0+DOC+XML+V0//IT>)

Parlamento europeo: no alla "colla per carne"

Passata per un solo voto la decisione che blocca l'uso dell'additivo alimentare trombina

Il Parlamento dell'Unione Europea ha bloccato l'autorizzazione dell'uso della trombina come additivo alimentare. Soprannominata "colla per carne", la trombina è un enzima di origine bovina o suina, che può essere usato per "incollare" resti di carne allo scopo di ricostituire pezzi interi. Con un voto molto stretto, i parlamentari europei hanno affermato che tale ricostituzione rischia di trarre in inganno il consumatore ed è pertanto inaccettabile. La proposta di aggiungere la trombina bovina o suina alla lista di additivi approvati a livello UE era della Commissione europea, ma i parlamentari hanno bloccato la proposta, appoggiando la risoluzione della Commissione ambiente, passata per un solo voto, con 370 a favore, 262 contrari e 32 astensioni. Servivano infatti almeno 369 voti (la maggioranza assoluta) per esercitare il potere di veto del Parlamento secondo la procedura prevista. Gli Stati membri possono decidere di autorizzare l'utilizzo della trombina a livello nazionale, come "aiuto" alla trasformazione degli alimenti. La proposta della Commissione mirava a chiarire che la trombina è un additivo e, in quanto tale, dovrebbe essere sottoposto alle regole europee, cioè essere autorizzato dall'UE solo se offre benefici ai consumatori e non li trae in inganno. Secondo la proposta, i prodotti ricostituiti con la trombina avrebbero dovuto esporlo sull'etichetta, e non potevano essere usati dai ristoranti. Ma i deputati hanno ritenuto che tali misure non fossero sufficienti a garantire la dovuta trasparenza per il consumatore. Il Parlamento ha inoltre rilevato il più elevato rischio d'infezioni batteriche in prodotti ricostituiti con la trombina. (Fonte: pe)

Standard europei per la competitività

Bruxelles chiede maggiore attenzione per assicurare un adeguato tenore di vita ai lavoratori del settore agroalimentare

Il Commissario europeo all'agricoltura Dacian Ciolos, rappresentanti del Parlamento europeo e il Ministro spagnolo (Elena Espinosa) per l'agricoltura hanno discusso dell'incidenza degli standard europei sulla competitività dei settori primario e agroalimentare. Ciò che è emerso è che l'obiettivo di produrre cibo di alta qualità a prezzi accessibili in Europa è stato raggiunto, ora bisogna assicurare anche standard di vita adeguati ai lavoratori del settore. Tutti sono comunque concordi a non modificare i requisiti di qualità richiesti ai prodotti, fiore all'occhiello del modello agricolo europeo. Tra le soluzioni proposte vi è quella di diminuire e semplificare le pratiche burocratiche per gli agricoltori, ma anche quella di remunerarli adeguatamente in quanto produttori di beni pubblici. Due problematiche hanno dominato la discussione: la concorrenza sleale da parte dei prodotti di importazione sui quali pendono obblighi di standard meno severi e la scarsa informazione ai consumatori sulla qualità dei prodotti. Le istituzioni intendono quindi formulare misure che richiedano il rispetto degli stessi requisiti per tutti i prodotti. Tracciabilità anche per le importazioni, aiuti e accordi per avvicinare i Paesi terzi al modello europeo sono tra le proposte fatte rispettivamente da José Maria Espuny (Comitato economico e sociale) e Angela Perito (Inea). Per quel che concerne la comunicazione le istituzioni intendono dare ampio supporto ai produttori per spiegare ai cittadini l'alta qualità del sistema agricolo europeo. (Fonte: ue)

Vino biologico

E' scontro tra gli Stati membri sulla proposta della Commissione

Bruxelles ha rinviato la decisione sul Regolamento riguardante il vino biologico, a dimostrazione che tra gli Stati membri non c'è ancora una convergenza sui parametri qualitativi da rispettare, tra cui i solfiti. La proroga consente a Paesi quali l'Italia di continuare a sostenere la propria tesi, che punta su un prodotto con caratteristiche qualitative distinte da quelle dei vini tradizionali. I 27 Stati membri dell'UE sono fortemente divisi sulla riduzione della presenza di solfiti nel vino biologico rispetto a quanto propone Bruxelles: ossia 100 milligrammi il litro per i vini rossi e 150 per i vini bianchi. Nel vino convenzionale attualmente vengono autorizzati 150 milligrammi per i rossi e 200 per i bianchi. Il progetto di proposta della Commissione europea è stato respinto dai paesi del Nord Europa, Germania in testa, sostenuta, tra gli altri, da Polonia, Austria, Olanda, Regno Unito, Svezia, Portogallo. Questi Paesi, carenti di sole, hanno bisogno dei solfiti (ossia dell'aggiunta di anidride solforosa che è un antiossidante) per stabilizzare il vino, oltre che dello zucchero per alzarne la gradazione alcolica. Per questo sono disposti a ridurre la presenza di solfiti nel vino biologico solo di 20 milligrammi rispetto al prodotto convenzionale, accettando quindi 130 milligrammi per i rossi e 180 per i bianchi. Al momento non è atteso nessun accordo al Comitato di regolamentazione UE per il biologico in quanto contraria alla proposta, ma per ragioni diverse, è anche la Francia. La proposta della Commissione europea, infatti, pone problemi non solo sulla presenza dei solfiti, ma anche sul trattamento termico per la produzione di succhi d'uva (è il caso della Francia) e ancora per alcune deroghe 'in bianco' che alcuni Paesi vorrebbero ottenere nella produzione di vino biologico. (Fonte: ue/rv)

Lattiero-caseario

Al via la vendita delle scorte conferite all'intervento pubblico

La Commissione europea ritiene che sia giunto il momento di liberare le scorte di latte scremato in polvere e di burro stoccato nei frigoriferi al momento della crisi economica e finanziaria. 16 sono i Paesi che hanno votato per l'avvio di queste misure, 6 si sono opposti, tra cui la Francia, la Polonia e l'Ungheria, mentre 5 si sono astenuti (tra cui Spagna, Belgio e Romania). Gli operatori del settore avranno tempo fino al 1° di giugno per depositare le loro offerte (prezzo e volume). La Commissione fisserà successivamente i prezzi e le quantità tenendo conto della situazione del mercato al fine di evitare delle perturbazioni. Di 76.000 tonnellate di burro stoccato, solo 25.000 tonnellate saranno negoziabili in quanto 51.000 tonnellate sono destinate al programma di distribuzione di alimenti alle persone indigenti dell'UE. Per il latte scremato in polvere 192.000 tonnellate potranno essere immesse sul mercato 65.000 tonnellate. A tal riguardo il Copacogeca ha sollecitato la Commissione ad usare estrema cautela e assicurare che il prezzo di vendita non sia inferiore al prezzo di mercato attuale, onde evitare un nuovo calo dei prezzi del latte. (Fonte: ue)

Pesca: verso la sostenibilità

La Commissione europea intende portare nel 2011 i limiti di pesca a livelli sostenibili

La Commissione europea ha formalmente avviato i negoziati sui contingenti di pesca per il 2011. In una recente relazione si legge che già nel 2002 i Paesi dell'UE avevano convenuto di riportare le catture ad un livello sostenibile entro il 2015. Ma ad oggi, circa il 90% delle risorse ittiche vengono ancora eccessivamente sfruttate e si continua a pescare il 34% in più rispetto ai livelli di sostenibilità indicati dagli esperti. La relazione coincide con il lancio della versione pilota di un atlante on-line (http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/atlas/index_it.htm) che fornisce informazioni dettagliate sui mari e oceani d'Europa. L'UE conta circa 70.000 km di coste, suddivisi tra 22 Paesi. Le regioni marittime ospitano circa il 40% della popolazione, pari a pressoché 200 milioni di persone, e generano il 40% circa del prodotto interno lordo dell'UE con la pesca e attività economiche come i servizi portuali, i trasporti marittimi e il turismo. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Carenza idrica e siccità: un problema per molte zone in Europa

Pubblicata dalla Commissione europea una relazione sui risultati ottenuti dagli Stati membri nella lotta alla carenza idrica e alla siccità

In molte zone dell'Europa l'equilibrio tra domanda di acqua e risorse idriche disponibili ha raggiunto un punto critico. La penuria di acqua e la siccità sono diventate sfide importanti e i cambiamenti climatici non semplificheranno le cose. E' quanto emerge dalla relazione presentata dalla Commissione europea (CE) sui risultati ottenuti dagli Stati membri nella lotta alla carenza idrica e alla siccità. Anche se nel 2009 nei Paesi

dell'Europa meridionale le precipitazioni sono state più elevate rispetto agli anni precedenti, non sarà possibile arrestare l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche europee, notoriamente limitate, e invertire le tendenze in atto senza un'azione più incisiva. E' necessario disporre di una politica più efficace di tariffazione dell'acqua e misure nel campo dell'efficienza e del risparmio idrico. Da anni la CE insiste affinché gli Stati membri adottino politiche in questo campo, ad esempio per quanto riguarda le tariffe, il miglioramento degli strumenti di gestione idrica e misure in materia di efficienza e risparmio idrico. Nella relazione la Commissione esprime anche le proprie preoccupazioni per i ritardi nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque che si registrano negli Stati membri più colpiti dal fenomeno della carenza idrica. Ecco perché la Commissione è in procinto di varare diverse attività preparatorie in vista del riesame della politica in materia di carenza idrica e siccità, previsto per il 2012. Tali attività riguarderanno la possibilità di ridurre i consumi negli edifici, di contenere le perdite d'acqua e di incentivare un uso efficiente dell'acqua in agricoltura. I risultati di queste attività confluiranno in un modello per la salvaguardia delle acque dell'UE previsto per il 2012. Il testo integrale della relazione è possibile scaricarlo dal sito: http://ec.europa.eu/environment/water/quantity/eu_action.htm#2009
(Fonte: ue)

Unione Europea e America Latina: facilitati gli scambi

Al via l'accordo commerciale tra le due sponde dell'Atlantico

In occasione del vertice UE, America Latina e Caraibi tenutosi a Madrid nei giorni scorsi al quale hanno partecipato i leader di 60 Paesi, è stato raggiunto un accordo per facilitare gli scambi tra queste aree. Caffè, banane e frutta in generale è quanto esporta l'America centrale verso l'Europa; macchinari, prodotti chimici, veicoli e carburante fanno invece il cammino inverso, dall'Europa verso il centro America. Tale accordo apre alle merci europee un mercato di 35 milioni di abitanti. Viceversa l'Europa è per questi Paesi il secondo partner commerciale dopo gli Stati Uniti. Ma resta ancora da negoziare l'accordo con il più vasto Mercosur, che comprende i giganti dell'economia sud-americana come Argentina e Brasile. La ripresa delle trattative che si erano arenate nel 2004 è stata salutata come una promettente apertura. Ma la sfida è già lanciata tra i sostenitori del commercio globale e le tentazioni del protezionismo, specialmente in tempi di crisi.
(Fonte: eunews)

UE-Mercosur

Una dozzina di ministri critica la riapertura del dialogo commerciale con il Mercosur

Ampie critiche e molti timori da parte di diversi Stati membri (Austria, Belgio, Cipro, Grecia, Francia, Ungheria, Italia, Lituania, Irlanda, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia) sono state espresse nei confronti del progetto della presidenza spagnola dell'UE di avviare un accordo commerciale con i Paesi del Mercosur. Coinvolti soprattutto il comparto delle carni, il settore dello zucchero e cerealicolo. I Paesi sopra citati hanno invitato la Commissione ad effettuare una valutazione sull'impatto dell'accordo con il Mercosur sull'economia europea, in particolare quella agricola. Il Commissario all'agricoltura, Dacian Cioloș, da parte sua, ha rassicurato che la Commissione europea sarà particolarmente attenta ai negoziati e si adopererà per tutelare gli interessi degli agricoltori. (Fonte: ue)

Doha-Round

Secondo gli Stati Uniti occorre intensificare gli accordi bilaterali con i Paesi emergenti

"Il successo del Doha Round è in mano ai Paesi emergenti", questa è la dichiarazione dell'ambasciatore statunitense, Michael Punke, presso il WTO. Egli ha affermato l'intenzione degli Stati Uniti nel concludere i negoziati, ma che il tutto dipenderà dall'assunzione delle proprie responsabilità da parte dei Paesi emergenti (Brasile, Cina, India). Secondo Washington i settori in cui sono necessari progressi sono i prodotti chimici ed elettronici per quanto riguarda il campo dell'industria. Per quanto concerne invece la flessibilità prospettata per l'agricoltura Punke afferma che non ostacolerà l'accesso al mercato e che, notevoli cambiamenti avverranno nei servizi. In questo momento il Doha Round è disequilibrato: i due terzi dei dazi doganali dei Paesi emergenti è stato pagato dai Paesi in via di sviluppo. Le concessioni degli Stati Uniti sul cotone poi dipenderanno dalle disposizioni dell'Accordo Generale sull'agricoltura e, in particolare, dall'accesso al mercato cinese. L'ambasciatore ha anche cancellato i timori sul fatto che le elezioni di novembre negli USA possano vanificare i risultati raggiunti finora durante i negoziati. Infine Punke ha sottolineato la necessità di intensificare i lavori, per arrivare alla conclusione dell'accordo sono fondamentali le negoziazioni bilaterali fra il gruppo dei cinque (USA, UE, Cina, Brasile, India). (Fonte: ue)

Mercato cinese: facilitata l'entrata dei vini europei

La Cina elimina una barriera non tariffaria

Il CEEV (Comité Européen des Entreprises Vins) si dichiara soddisfatto per i risultati raggiunti dal lavoro svolto congiuntamente con la Commissione europea e gli Stati membri per facilitare l'entrata dei vini dolci nel mercato cinese. Gli sforzi compiuti hanno fatto sì che la Cina eliminasse una barriera non tariffaria riguardante i vini, allineando la regolamentazione sui livelli massimi di solfiti agli standard europei ed internazionali, aprendo così le porte anche ai nostri vini dolci. Per il CEEV questo risultato rappresenta un grande vantaggio per il mercato europeo. Le esportazioni europee verso la Cina mostrano infatti un continuo trend di crescita e si auspica che sia così anche in futuro. José Ramón Fernandez, Segretario Generale CEEV, ha dichiarato che l'aumento delle esportazioni in Paesi terzi risulta fondamentale per assicurare lo sviluppo del settore vitivinicolo, risorsa essenziale dell'agricoltura e dell'economia europea. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Presentato il Piano di Galan

Alla Commissione agricoltura del Senato il Ministro delle politiche agricole e forestali, Giancarlo Galan, ha esposto il suo programma

Promuovere interventi per il superamento della crisi economica del settore e per il rilancio della competitività; riaffermare il ruolo italiano in ambito europeo; costruire un nuovo rapporto con le regioni; assicurare un quadro normativo organico a supporto del sistema imprenditoriale; promuovere un piano di sburocratizzazione; riqualificare e razionalizzare la spesa: sono queste le linee guida del programma del ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan, illustrate, nei giorni scorsi, in Commissione agricoltura del Senato. Per quanto riguarda la PAC Galan ha parlato di un negoziato che si prospetta difficile e che, per l'Italia, dovrà porsi i seguenti obiettivi: "proteggere" il reddito degli agricoltori dai rischi climatici e dalle crisi di mercato e dalla volatilità dei prezzi; sostenere il modello agroalimentare italiano tutelando le specificità che caratterizzano la nostra agricoltura. A livello internazionale - ha proseguito Galan - è necessario "liberare" questo percorso dagli ostacoli oggi rappresentati dall'agropirateria e dalla contraffazione, "e procedere speditamente verso il pieno riconoscimento della tutela dei marchi collettivi". Per quanto riguarda il rapporto con le regioni e la possibilità che vadano persi 1,1 miliardi di euro di fondi dei Piani di Sviluppo Regionale, Galan ha detto che intende verificare le condizioni per "trasformare i 21 PSR in un programma unico nazionale". Il ministro ha poi preannunciato l'intenzione di attivare un tavolo programmatico con le regioni per affrontare specifiche problematiche e promuovere accordi di programma quadro. Per rilanciare la competitività occorre assicurare maggiore liquidità al sistema imprenditoriale; garantire l'accesso al credito; stabilizzare la fiscalità e la previdenza agricola; rafforzare le politiche per il ricambio generazionale; favorire gli investimenti nelle imprese e lo sviluppo di filiere di qualità; rafforzare la ricerca; promuovere la realizzazione di investimenti. Bisogna inoltre affrontare brevemente la questione OGM e sostenere la ricerca. (Fonte: gov)

Bacino adriatico-ionico

Al via il rafforzamento della cooperazione per lo sviluppo rurale

Nei giorni scorsi è stato firmato un accordo tra il Ministro Galan e i Ministri incaricati dello sviluppo rurale della Repubblica di Albania, Repubblica di Croazia, Repubblica Ellenica e Repubblica di Slovenia. Tra i principali obiettivi del documento, la promozione dello sviluppo di aree rurali nell'intero bacino Adriatico Ionico attraverso l'incremento dello scambio di migliori pratiche ed esperienze nello sviluppo rurale fra i Paesi firmatari. (Fonte: gov)

Pesca

Costituita Unità di crisi

E' in via di costituzione l'Unità di crisi, istituita dal Ministero delle politiche agricole e forestali, per la pesca, con l'obiettivo di monitorare l'impatto delle nuove misure tecniche, in vigore dal 1 giugno prossimo, previste dal Regolamento del Consiglio dell'UE sulla pesca nel Mediterraneo. "L'unità di crisi sarà composta dai rappresentanti delle associazioni professionali e sindacali con l'obiettivo di coinvolgere anche gli altri Ministeri interessati alla questione, in modo da poter stilare una lista di interventi possibili, assicurando così una risposta globale alle esigenze delle imprese e del personale imbarcato. Oltre all'Unità di crisi, è stato deciso anche l'avvio di una capillare e rigorosa attività di raccolta dati relativa alle catture, in modo da poter misurare, in particolare, l'impatto delle nuove reti per la pesca a strascico. (Fonte: mipaf)

Politica agricola comune

Il Veneto nel gruppo di lavoro per la revisione

La Commissione europea ha ammesso la Regione Veneto al Gruppo di lavoro ristretto che sta lavorando per individuare un approccio comune alla elaborazione della nuova politica agroalimentare europea. Del Gruppo, fanno parte rappresentanti di Stati e Regioni europee provenienti anche da Spagna, Grecia, Svezia, Slovenia, Francia, Olanda. "Questa ammissione – ha sottolineato l'Assessore regionale, Franco Manzato – è il frutto del buon lavoro svolto in occasione della conferenza che abbiamo ospitato lo scorso febbraio a Piazzola sul Brenta (PD) sul tema "L'innovazione nella filiera agroalimentare: l'esperienza del Veneto", dove si sono confrontati rappresentanti di aziende di trasformazione, organizzazioni professionali, Università, fornitori di servizi, cooperative e istituzioni". Nell'Unione Europea il settore agroalimentare gioca un ruolo economico e sociale significativo, dove l'industria agroalimentare rappresenta uno dei settori industriali più importanti e dinamici. È costituita da circa 310.000 aziende ed impiega oltre 4 milioni di addetti. Negli ultimi anni, tuttavia, la sua competitività è stata valutata a rischio se confrontata con quella degli Stati Uniti e del Canada. "In questo contesto, contrassegnato tra l'altro dalla crisi economica, il settore agroalimentare veneto ha sofferto meno di altri comparti – ha ricordato Manzato – anche come effetto degli ingenti investimenti destinati al comparto, superiori rispetto alla media italiana. Siamo tuttavia in presenza di un contesto di luci ed ombre: l'industria agroalimentare veneta presenta infatti delle criticità, derivanti dalla frammentazione delle imprese nel territorio e da una minore produttività per impresa se confrontata con le altre maggiori nazioni europee, ad esempio la Francia, la Germania, la Spagna o il Regno Unito". Il settore risulta, inoltre, ancora poco orientato all'innovazione, probabilmente anche a causa del fenomeno dell'invecchiamento degli imprenditori, dal basso grado di istruzione e della scarsa diversificazione.

(Fonte: rv)

Consiglio Regionale del Veneto

Insedata la IV Commissione consiliare agricoltura della IX legislatura regionale

La Commissione agricoltura della nona legislatura regionale si è insediata martedì 25 maggio 2010. Presidente è stato eletto Davide Bendinelli (Gruppo consiliare PDL). Il Vicepresidente è Graziano Azzalin (Gruppo consiliare PD) mentre è stato eletto segretario Gianpiero Possamai (Gruppo consiliare Liga Veneta). Tutti e tre hanno ottenuto i voti sia della maggioranza che dell'opposizione. Gli altri componenti della Commissione sono per la Lega: Federico Caner, Giovanni Furlanetto e Paolo Tosato. Per il Popolo della libertà: Dario Bond e Giancarlo Conta. Per il gruppo PD: Mauro Bortoli, Bruno Pigozzo e Sergio Reolon. Per l'UDC Stefano Peraro e infine per Italia dei valori Gennaro Marotta. La maggioranza detiene complessivamente 37 voti (20 Lega e 17 PDL), l'opposizione dispone complessivamente di 20 voti (14 PD, 3 UDC e 3 IDV). Informazioni sulla biografia dei Consiglieri regionali si possono avere collegandosi al sito del Consiglio regionale del Veneto: www.consiglioveneto.it (Fonte: consreg)

Prosecco nel patrimonio Unesco

Avviata la candidatura delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene

Nei giorni scorsi il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Giancarlo Galan ha ufficialmente trasmesso all'Unesco la richiesta di inserire "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" nella lista propositiva dei siti patrimonio mondiale dell'umanità. Un primo decisivo passaggio formale per l'avvio del procedimento di candidatura delle colline del Prosecco tra i siti considerati unici al mondo. "Ritengo di buon auspicio che uno dei primi atti da me compiuti in qualità di Ministro sia finalizzato a valorizzare uno dei paesaggi rurali più significativi d'Europa. Si tratta, ha commentato il ministro Galan, di un'ulteriore occasione per far conoscere al mondo la bellezza di un territorio che già conta cinque siti patrimonio dell'umanità Unesco." La notizia è stata ufficializzata stamani nel corso dell'inaugurazione della manifestazione 'Vino in villa' organizzata dal consorzio di tutela 'Vino Prosecco Conegliano-Valdobbiadene' nel Castello di Susegana, da parte del Portavoce del Ministro, Franco Miracco, del Coordinatore del gruppo di lavoro Unesco del Ministero Professor Pier Luigi Petrillo e dell'Architetto Leopoldo Saccon promotore della candidatura.

(Fonte gov)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Veneto: leader in Italia per spesa totale nel primo trimestre 2010

È della Regione del Veneto la miglior prestazione dei primi tre mesi del 2010 in termini di spesa totale. I dati del report diffuso dal ministero per le Politiche Agricole hanno fatto registrare infatti un avanzamento di 35 milioni di euro dal 1° gennaio al 31 marzo di quest'anno. Il Veneto si è piazzato dunque in prima posizione davanti alla Lombardia (+22 milioni) e alla Toscana (+11 milioni). Per quanto riguarda l'avanzamento complessivo dall'inizio della programmazione la spesa ha raggiunto quota 13,36%

Misure forestali: ecco gli indirizzi operativi

Sono disponibili gli indirizzi operativi per l'attuazione delle misure forestali dei bandi PSR. Con il decreto dello scorso 7 maggio la Direzione Foreste della Regione ha infatti approvato le linee guida per le diverse azioni previste dalle tre misure: primo imboschimento di terreni agricoli (misura 221), primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (misura 222) e imboschimento di terreni non agricoli (misura 223). Il provvedimento ha dato il via libera anche alla pubblicazione dello schema del "Piano di coltura e conservazione" previsto dal bando per le misure 221 e 223. I documenti sono disponibili nella pagina del bando dello spazio web "Sviluppo Rurale" alla voce "Allegati tecnici" delle misure interessate: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Quarto+Bando+Generale+2010.htm>

Fattorie plurifunzionali e agriturismi i bandi del GAL Delta del Po

Sono stati avviati i primi tre bandi del GAL Delta Po. Sono tre i tipi di intervento finanziati dal Programma di Sviluppo Locale, nell'ambito dell'Asse Leader del PSR Veneto. Si va dalla creazione di fattorie plurifunzionali (misura 311, azione 1), allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica (misura 311, azione 2), fino alla formazione degli operatori economici del territorio (misura 331, azione 1). Nel complesso gli importi dei bandi superano la cifra di 1 milione e 700 mila euro. La scadenza è fissata per il 21 giugno 2010. Per informazioni: <http://www.galdeltapo.it/bandi>

GAL Baldo Lessinia: finanziamenti per agriturismi e piccole imprese

Sviluppare la ricettività agrituristica e sostenere lo sviluppo di microimprese. Sono gli obiettivi dei primi due bandi attivati dal GAL Baldo Lessinia, che scadranno il 12 agosto 2010. Gli aiuti finanzieranno progetti sul territorio per un ammontare complessivo di 1 milione e 400 mila euro. È previsto inoltre un incontro per illustrare alle istituzioni e alla cittadinanza le opportunità offerte dai due bandi, che si svolgerà a Caprino Veronese sabato 5 giugno alle 20.30 presso la sede della locale Comunità Montana. Per informazioni: <http://www.baldolessinia.it/opencms/comune.act?dir=/opencms/opencms/VREST/GAL>

GAL Polesine Adige: le scadenze dei bandi

Scadranno il 5 luglio 2010 i bandi attivati dal Gruppo di Azione Locale Polesine Adige. Si tratta di finanziamenti che rientrano nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale e riguardano tre tipi di interventi: la creazione di fattorie plurifunzionali, lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica e l'attività di formazione sull'educazione ambientale e il territorio. Gli importi messi a bando sono pari a oltre 1 milione di euro. Per informazioni: <http://www.galadige.it/bandi>

Le fotografie "Diari della terra" arrivano a Cerea (VR)

Saranno due gli appuntamenti con la mostra "Diari della Terra" durante il mese di giugno. Le opere finaliste del concorso organizzato per promuovere lo sviluppo rurale del Veneto, saranno in mostra fino al 9 giugno a

Portogruaro, per poi arrivare in provincia di Verona. Dal 22 al 29 giugno, infatti, le fotografie saranno esposte a Cerea, in collaborazione con il GAL della Pianura Veronese, presso la sala convegni dell'Area Exp. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: www.diaridellaterra.it

GAL Alta Marca Trevigiana: proroga dei bandi e apertura misura 331 Azione 1

Ai sensi della DGR n. 4083 del 29/12/2009 e con delibera n.20 del 30 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione del GAL Alta Marca ha disposto la proroga del termine di scadenza dal 15 maggio 2010 al 15 luglio 2010 per la presentazione delle domande di aiuto sulle seguenti Misure/Azioni del PSL attivate e finanziate con fondi FEARS nell'ambito dell'Asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013 che riguardano: 1) Misura 311 Azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali"; 2) Misura 311 Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica". Inoltre, è stato aperto il bando a valere sulla Misura 331 Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio" I bandi possono essere scaricati dal sito internet www.galaltamarca.it

APPUNTAMENTI

Green week 2010

Circa 3800 partecipanti provenienti da Istituzioni europee, imprese e industrie, organizzazioni non governative, autorità pubbliche, comunità scientifica e mondo accademico, sono attesi a Bruxelles per la più grande conferenza annuale sulla politica ambientale europea in programma dal 1 al 4 giugno 2010. Quest'anno, riflettori sono puntati sulla biodiversità. Il convegno farà luce sullo stato della biodiversità in Europa e nel mondo, i benefici che ne derivano e le possibili soluzioni per gli attuali tassi di perdita. Insieme alle sessioni e ai workshop, verrà creato uno spazio espositivo con 50 Stand di progetti LIFE+, soluzioni di edilizia verde, attività di ONG, autorità locali e regionali, enti europei e internazionali. Per maggiori informazioni. <http://www.greenweek2010.eu/>

Agricoltura Sinergica

L'Associazione Natura e Salute in collaborazione con la "Libera Scuola di Agricoltura Sinergica Emilia Hazelip" organizza dal 2 al 6 giugno 2010 il Laboratorio teorico/pratico con allestimento di un orto sinergico presso Villa di Villa (contrada Vanie) – Comune di Mel – Belluno, presso l'Azienda agricola "Collina degli aromi". Per informazioni: e-mail: alba92004@libero.it cell. 3487902912

Festival Internazionale dell'Ambiente

Si terrà dal 3 al 7 giugno a Milano (Milano Convention Centre, via Gattamelata 5) la terza edizione del Festival internazionale dell'ambiente. Soluzioni innovative per la produzione, gestione e consumo di energia, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica e allo sviluppo delle tecnologie pulite; sviluppo sostenibile; ambiente e filiera agro-alimentare, nell'ottica di valorizzare tutte le risorse locali per una produzione agroalimentare efficace e sostenibile; tutela della biodiversità, anche in concomitanza dell'Anno Internazionale della Biodiversità proclamato per il 2010 dall'Onu. Per maggiori informazioni: <http://www.festival-ambiente.com/programma/il-programma.asp>

Interreg IV Italia-Austria – Small Project Fund

Si terrà a Cesiomaggiore (BL) l'11 giugno 2010 un seminario informativo nel quale saranno illustrate le modalità per la redazione dei progetti che i Lead partner dovranno presentare entro il 9 luglio 2010. Nell'ambito del programma Interreg Italia-Austria. Tale evento è organizzato dalla Regione del Veneto, in collaborazione il Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Per maggiori informazioni: interrg@regione.veneto.it o contattare la Redazione.

Conferenza biomassa forestale

Si terrà a Trento l'8 ottobre 2010, presso il Centro Congressi Interbrennero, a Trento (Interporto) la conferenza "Raccolta della Biomassa Forestale: uno Stato dell'Arte su Scala Mondiale", organizzata nell'ambito dal CNR, in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della PAT, la Fondazione Mach, l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, l'Accademia di Scienze Forestali, le Università di Firenze e Trento. Essa rappresenta un'opportunità per ottenere un aggiornamento completo sullo stato attuale delle tecniche e delle tecnologie per la raccolta, trasformazione e logistica delle biomasse forestali. La

registrazione alla conferenza deve essere fatta entro il 15 luglio 2010. Per informazioni: <http://www.forestenergy.org/>

PUBBLICAZIONI

Qualità delle acque

Ispra ha pubblicato il rapporto "Monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque" che mette in evidenza che le sostanze più comunemente rilevate dalla rete di controllo ambientale nelle acque superficiali e sotterranee italiane sono fungicidi, insetticidi ma soprattutto erbicidi, sulla base delle informazioni fornite dalle Regioni e dalle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Per ulteriori informazioni: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_acque

Pubblicazioni UE

Nel corso degli ultimi giorni sono pervenute in Redazione dalle Istituzioni europee le seguenti pubblicazioni che possono essere richieste alla Redazione:

- *Erasmus: I am one of the two million who did it!*, Commissione europea- Direzione Generale Educazione e cultura
- *Publications clés de l'Union européenne*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
- *Ecosistema- Beni e servizi ecosistemici*, Commissione europea Direzione Generale Ambiente
- *Natura e Biodiversità- Il ruolo della natura nei cambiamenti climatici*, Commissione europea Direzione Generale Ambiente
- *The Consumer Markets Scoreboard. 3rd Edition*, Commissione europea- Direzione Generale Salute e consumatori
- *Rivista rurale dell'UE n. 1- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale*, Commissione europea- Rete europea per lo sviluppo rurale
- *Specie alloctone invasive* - Commissione europea- Direzione Generale Ambiente

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

C 126 del 18 maggio 2010

Invito a presentare proposte — DG ENTR N. ENT/ERA/10/411 — Erasmus per giovani imprenditori

C 129 del 19 maggio 2010

Inviti a presentare proposte — Programma ESPON 2013

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 121 del 18 maggio 2010

Decisione della Commissione, del 10 maggio 2010, che modifica gli allegati I e II della decisione 2009/861/CE recante misure transitorie a norma del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione di latte crudo non conforme in alcuni stabilimenti di trasformazione del latte in Bulgaria

Decisione della Commissione, del 12 maggio 2010, che modifica la decisione 2009/821/CE per quanto riguarda l'elenco dei posti d'ispezione frontalieri e delle unità veterinarie nel sistema Traces

C 128 del 18 maggio 2010

Risoluzione del Comitato economico e sociale europeo sul tema "I cambiamenti climatici, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici — Copenaghen, 7-18 dicembre 2009 Indietro non si torna»)

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Verso una strategia coerente per un programma europeo di ricerca agricola COM(2008) 862 def.

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — I prezzi dei prodotti alimentari in Europa COM(2008) 821 def.

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla relazione sui progressi nelle energie rinnovabili — Relazione della Commissione ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 2001/77/CE, dell'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva 2003/30/CE e sull'attuazione del piano di azione UE per la biomassa COM(2005) 628 — COM(2009) 192 def

L 124 del 20 maggio 2010

Decisione della Commissione, del 12 maggio 2010, che modifica la decisione 2006/968/CE recante attuazione del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio per quanto riguarda orientamenti e procedure relativi all'identificazione elettronica degli animali delle specie ovina e caprina *[notificata con il numero C(2010) 3009]*

L125 21 maggio 2010

Regolamento (UE) n. 432/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, recante fissazione delle restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari

Regolamento (UE) n. 433/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, recante decisione di non concedere restituzioni all'esportazione per il burro nell'ambito della gara permanente prevista dal regolamento (CE) n. 619/2008

Regolamento (UE) n.434/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, che, nell'ambito della gara permanente prevista dal regolamento (CE) n. 619/2008, non concede alcuna restituzione per il latte scremato in polvere

Regolamento (UE) n.435/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, che fissa i tassi delle restituzioni applicabili al latte e ai prodotti lattiero-caseari esportati sotto forma di merci non comprese nell'allegato I del trattato

Regolamento (UE) n.436/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, che stabilisce i prezzi rappresentativi nel settore della carne di pollame e delle uova nonché per l'ovoalbumina e che modifica il regolamento (CE) n. 1484/95

Decisione del Consiglio, del 19 gennaio 2010, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia

L126 del 22 maggio 2010

Regolamento (UE) n.441/2010 della Commissione, del 21 maggio 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Canestrato di Moliterno (IGP)]

Regolamento (UE) n.442/2010 della Commissione, del 21 maggio 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Aglione di Voghiera (DOP)]

Regolamento (UE) n.443/2010 della Commissione, del 21 maggio 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Piave (DOP)]

Regolamento (UE) n.446/2010 della Commissione, del 21 maggio 2010, recante apertura di una gara per la vendita di burro

Regolamento (UE) n.447/2010 della Commissione, del 21 maggio 2010, recante apertura di una gara per la vendita di latte scremato in polvere

Decisione della Commissione, del 21 maggio 2010, relativa all'istituzione di un registro per i biocidi

L 127 del 26 maggio 2010

Decisione della Commissione, del 25 maggio 2010, che modifica la decisione 2001/672/CE per quanto riguarda i periodi relativi ai movimenti di bovini destinati al pascolo estivo

C135 del 26 maggio 2010

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n.510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n.510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

L 128 del 27 maggio 2010

Regolamento (UE) n. 454/2010 della Commissione, del 26 maggio 2010, relativo alle misure transitorie di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle prescrizioni di etichettatura dei mangimi

Regolamento (UE) n. 455/2010 della Commissione, del 26 maggio 2010, relativo alla classificazione di talune merci nella nomenclatura combinata

C 137E del 27 maggio 2010

Informazione nei settori veterinario e zootecnico - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 2 aprile 2009 sulla proposta di decisione del Consiglio recante rettifica della direttiva 2008/73/CE del Consiglio che semplifica le procedure di redazione degli elenchi e di diffusione dell'informazione in campo veterinario e zootecnico

FESR, FSE e Fondo di coesione: disposizioni relative alla gestione finanziaria - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 2 aprile 2009 sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria

Determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale
Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 2 aprile 2009 relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

Sistema per il marchio comunitario di qualità ecologica - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 2 aprile 2009 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un sistema per il marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel) (COM(2008)0401 – C6-0279/2008 – 2008/0152(COD) P6_TC1-COD(2008)0152

Posizione del Parlamento europeo definita in prima lettura il 2 aprile 2009 in vista dell'adozione del regolamento (CE) n..../2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un sistema per il marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel UE)

Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco-gestione e audit (EMAS) - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 2 aprile 2009 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (COM(2008)0402 – C6-0278/2008 – 2008/0154(COD)) P6_TC11-COD(2008)0154

Posizione del Parlamento europeo definita in prima lettura il 2 aprile 2009 in vista dell'adozione del regolamento (CE) n..../2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni 2001/681/CE e 2006/193/CE della Commissione

L 129 del 28 maggio 2010

Regolamento (UE) n.459/2010 della Commissione, del 27 maggio 2010, che modifica gli allegati II, III e IV del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di antiparassitari in o su determinati prodotti

Regolamento (UE) n. 460/2010 della Commissione, del 27 maggio 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 1580/2007 per quanto riguarda i livelli limite dei dazi addizionali per i pomodori, le albicocche, i limoni, le prugne, le pesche, comprese le pesche noci, le pere e le uve da tavola

Regolamento (UE) n. 465/2010 della Commissione, del 27 maggio 2010, relativo alla classificazione di talune merci nella nomenclatura combinata

L 131 del 29 maggio 2010

Regolamento (UE) n. 468/2010 della Commissione, del 28 maggio 2010, che stabilisce l'elenco UE delle navi che esercitano pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

C 141 del 29 maggio 2010

Parere del Comitato delle regioni su «Libro verde — Riforma della politica comune della pesca» e su «Un futuro sostenibile per l'acquacoltura»

Parere d'iniziativa del Comitato delle regioni su «La politica forestale dell'UE: gli obiettivi 20/20/20»

L 133 del 31 maggio 2010

Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

APPROFONDIMENTO

Nuova strategia UE per ricavare ancora più benefici dai rifiuti organici

Premessa

La Commissione europea ha presentato alcune misure dirette a migliorare la gestione dei rifiuti organici nell'UE e a sfruttare i grossi benefici economici e ambientali che essi offrono.

I rifiuti biodegradabili alimentari e i rifiuti di giardino e di cucina rappresentano ogni anno 88 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e possono avere un grande impatto sull'ambiente. Ma questi stessi rifiuti hanno anche un grande potenziale come fonte rinnovabile di energia e di materiali riciclati.

La Comunicazione presentata in questi giorni dalla Commissione europea promuove azioni dirette a liberare questo potenziale utilizzando in modo ottimale la legislazione esistente e lasciando liberi gli Stati membri di scegliere le opzioni più adatte alla loro situazione specifica.

Sono inoltre previste iniziative di sostegno a livello dell'UE.

Il Commissario per l'ambiente, Janez Potočnik, si è così espresso: "Abbiamo già un vasto corpo normativo che disciplina i rifiuti organici nell'UE. Ma migliorando l'attuazione e il controllo del rispetto di queste norme possiamo trarre ancora più benefici dai rifiuti organici. Se da un lato questo nuovo approccio servirà a contrastare il cambiamento climatico, dall'altro la produzione di biogas e di compost di buona qualità contribuirà a salvaguardare la salute del suolo e a rallentare la perdita di biodiversità."

Rifiuti organici - un potenziale non sfruttato

Da una valutazione della Commissione risulta che migliorando la gestione dei rifiuti organici nell'Unione Europea si avrebbero grossi benefici economici e ambientali.

La Comunicazione presentata contiene alcune raccomandazioni sulla via da seguire per ricavare tutti questi possibili benefici. Tra le strategie più promettenti figurano la prevenzione dei rifiuti organici e il trattamento biologico con produzione di compost e biogas.

Il principale rischio ambientale legato ai rifiuti organici è la produzione di metano, un gas che ha un potente effetto serra, 25 volte superiore a quello del biossido di carbonio. Se il trattamento biologico dei rifiuti fosse attuato nella misura massima possibile, il vantaggio più visibile e significativo sarebbe quello di evitare emissioni di gas a effetto serra, stimate a circa 10 milioni di tonnellate di equivalenti CO₂ nel 2020.

Circa un terzo dell'obiettivo che si è fissato l'UE per il 2020 in materia di energie rinnovabili nei trasporti potrebbe essere conseguito utilizzando il biogas ricavato dai rifiuti organici, mentre circa il 2% dell'obiettivo globale fissato dall'UE in materia di energie rinnovabili potrebbe essere raggiunto se tutti i rifiuti organici fossero trasformati in energia.

Un compost e un digestato da digestione anaerobica di buona qualità contribuirebbero a rendere più razionale l'uso delle risorse sostituendo in parte i fertilizzanti minerali non rinnovabili e salvaguardando la qualità dei suoli dell'UE.

La piena attuazione delle politiche esistenti, sostenuta da una migliore gestione dei rifiuti organici, genererebbe benefici economici e ambientali stimati tra 1,5 e 7 miliardi, tanto più elevati quanto più ambiziose saranno le politiche di riciclaggio e di prevenzione.

Azioni prioritarie

L'analisi della Commissione non rivela alcuna lacuna politica a livello dell'UE che potrebbe impedire agli Stati membri di prendere provvedimenti adeguati. I progressi compiuti in diversi Stati membri mostrano che la legislazione esistente in materia di rifiuti è una base eccellente per una gestione di punta dei rifiuti organici. Per questo gli strumenti disponibili devono essere utilizzati in tutte le loro potenzialità e se necessario la loro applicazione dovrà essere oggetto di rigorosi controlli in tutti gli Stati membri.

Tra le azioni prioritarie figurano il rispetto rigoroso degli obiettivi sul dirottamento dei rifiuti organici dalle discariche e la corretta applicazione della gerarchizzazione dei rifiuti e di altre disposizioni della direttiva quadro sui rifiuti, in modo da privilegiare l'introduzione di sistemi di raccolta differenziata.

Le iniziative di sostegno a livello dell'UE - come l'elaborazione di norme per il compost - saranno determinanti per accelerare i progressi e assicurare eque condizioni di concorrenza in tutta l'UE. Saranno introdotti orientamenti e indicatori specifici per la prevenzione dei rifiuti organici, associati ad eventuali obiettivi vincolanti per il futuro, nonché norme per il compost e orientamenti sull'applicazione del concetto di ciclo di vita e sulla valutazione nel settore dei rifiuti.

Gestione dei rifiuti organici negli Stati membri

Le politiche nazionali in materia di gestione dei rifiuti organici variano molto da uno Stato membro all'altro: in alcuni Stati membri gli interventi sono minimi, in altri si perseguono politiche ambiziose.

I benefici ambientali ed economici dei differenti metodi di trattamento dei rifiuti organici dipendono dalle condizioni locali, ad esempio dalla densità di popolazione, dal clima e dalle infrastrutture.

Il compostaggio e la digestione anaerobica sono le opzioni economiche e ambientali più promettenti per i rifiuti organici di cui non è possibile la prevenzione. Tuttavia, un prerequisito importante è la buona qualità dei materiali introdotti in questi processi. Nella maggior parte dei casi questo obiettivo potrebbe essere raggiunto in modo ottimale mediante la raccolta differenziata dei rifiuti organici.

Sistemi molto efficienti basati sulla separazione dei diversi flussi di rifiuti organici esistono già in Austria, Germania, Lussemburgo, Svezia, Belgio, Paesi Bassi, in Catalogna (Spagna) e in alcune regioni italiane.

La comunicazione sui rifiuti organici può essere consultata al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/waste/compost/index.htm>

Cambiamenti climatici: al 30% l'obiettivo della Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato una Comunicazione nella quale presenta un'analisi dei costi, dei benefici e delle possibili opzioni per portare dal 20% al 30% l'obiettivo di ridurre, da qui al 2020, le emissioni di gas a effetto serra dell'UE rispetto ai livelli del 1990. La possibilità di passare dal 20% al 30% è però subordinata a determinate condizioni che attualmente non sussistono. Questo testo fa seguito al documento

della Commissione "Dare nuovo impulso ai negoziati internazionali sul clima" e all'invito del Consiglio a presentare una valutazione di impatto del passaggio condizionale a una riduzione del 30%.

La Comunicazione mette in evidenza che la riduzione delle emissioni dell'UE, per effetto della crisi economica e il calo dei prezzi del carbonio, hanno modificato le stime effettuate due anni fa, al momento in cui è stato presentato il sistema ETS riveduto. Pertanto, alla luce dei nuovi dati, viene fornita un'analisi delle implicazioni dei vari livelli di ambizione in quanto motori di modernizzazione dell'economia dell'UE e di creazione di posti di lavoro grazie alla promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio. Inoltre la Comunicazione prende in esame gli sforzi che sarebbero necessari nei principali settori per ridurre le emissioni del 20%-30%, indicando gli effetti di tali sforzi e le possibili opzioni politiche per la loro realizzazione. La valutazione delle possibili alternative tiene inoltre pienamente conto dell'attuale contesto caratterizzato dalla carenza di fondi pubblici e dalla contrazione dell'economia.

Vengono anche esaminate le misure adottate per aiutare le industrie ad alta intensità energetica in modo da scongiurare il rischio di una "rilocalizzazione delle emissioni", secondo quanto disposto dalla direttiva UE sul sistema di scambio delle quote di emissione (o ETS: Emissions Trading System).

Connie Hedegaard, Commissaria europea incaricata dell'Azione per il clima, si è così espressa: "Innalzare dal 20% al 30% il nostro obiettivo di riduzione per il 2020 è una decisione politica che i responsabili dell'UE dovranno prendere al momento e nelle condizioni opportune. È ovvio che nell'immediato la priorità politica è la gestione della crisi dell'euro. Tuttavia, in vista della ripresa, la Commissione ha già fornito il proprio contributo per un dibattito basato su dati concreti. Anche se i tempi non sono ancora maturi per una decisione, mi auguro che l'analisi della Commissione contribuirà ad ispirare il dibattito negli Stati membri."

Costo per il raggiungimento degli obiettivi

Dal 2008 i costi assoluti per il raggiungimento dell'obiettivo del 20% sono scesi da 70 a 48 miliardi di euro (pari allo 0,32% del PIL) l'anno da qui al 2020. Ciò è dovuto a diversi fattori: il rallentamento della crescita economica ha ridotto le emissioni e l'aumento dei prezzi dell'energia ha stimolato l'efficienza energetica e ridotto la domanda di energia; inoltre il prezzo del carbonio è sceso al di sotto del livello previsto nel 2008 a causa del riporto delle quote ETS non utilizzate nel periodo di recessione. Tuttavia, la riduzione dei costi assoluti avviene nel contesto di una crisi economica che ha notevolmente ridotto la capacità degli imprenditori di reperire gli investimenti necessari per introdurre le necessarie innovazioni a breve termine.

Nel 2007 l'UE si è impegnata a portare al 30% la riduzione delle emissioni se le altre grandi economie accetteranno di dare un equo contributo nell'ambito di un accordo globale sui cambiamenti climatici (Conclusioni del Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007). I costi connessi alla realizzazione dell'obiettivo del 30% sono attualmente stimati a 81 miliardi di euro l'anno da qui al 2020, il che corrisponde ad un aumento di 11 miliardi di euro rispetto al costo stimato due anni fa per l'obiettivo del 20%. L'obiettivo del 30% costerebbe 33 miliardi di euro (0,2% del PIL) in più rispetto alla stima attuale del costo per il conseguimento dell'obiettivo del 20%.

Crescita a basse emissioni di carbonio

I Paesi di tutto il mondo riconoscono le potenzialità offerte dalla crescita verde, a basse emissioni di carbonio, per creare nuovi posti di lavoro sostenibili e rafforzare la sicurezza energetica. In un contesto caratterizzato da una concorrenza mondiale sempre più accesa non si può tuttavia dare per scontato che l'Europa continui a svolgere un ruolo trainante. Ora che i prezzi del carbonio sono scesi al di sotto del livello previsto, l'obiettivo del 20%, un tempo considerato cruciale per stimolare la modernizzazione dell'economia UE, ha perso una parte del suo potenziale come incentivo al cambiamento e all'innovazione. Inoltre l'Europa, in quanto parte del gruppo dei Paesi sviluppati, deve prepararsi per essere in grado di conseguire il suo obiettivo a lungo termine consistente nell'abbattere le emissioni dell'80-95% entro il 2050 ad un costo ottimale.

Opzioni per passare a una riduzione del 30%

La Comunicazione prospetta una serie di opzioni per il conseguimento dell'obiettivo del 30% nell'ambito del sistema ETS dell'Unione europea (noto anche come "UE-ETS") e negli altri settori. Tra queste, la riduzione del numero di quote messe all'asta nell'ambito dell'UE-ETS, l'adozione di norme per promuovere una maggiore efficienza energetica, l'uso oculato degli strumenti fiscali, l'adozione di provvedimenti diretti a

orientare i finanziamenti della politica di coesione dell'UE verso investimenti verdi e a migliorare l'integrità ambientale dei crediti internazionali di carbonio riconosciuti nell'ambito dell'UE-ETS.

Una misura interessante, prima ancora dell'eventuale passaggio all'obiettivo del 30%, consisterebbe nell'utilizzare parte delle quote di emissione gratuite, non assegnate alle imprese nell'ambito del sistema UE-ETS, per accelerare l'innovazione nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio, analogamente a quanto avviene nell'ambito del programma dimostrativo sulle tecnologie innovative in materia di energie rinnovabili e cattura e stoccaggio del carbonio, finanziato con 300 milioni di quote.

"Fuga di carbonio"

La Commissione ha esaminato la situazione delle industrie ad alta intensità energetica per quanto riguarda il rischio della cosiddetta "fuga di carbonio" (carbon leakage), vale a dire la rilocalizzazione della produzione dall'UE verso Paesi in cui esistono vincoli meno rigorosi in materia di emissioni di carbonio.

La conclusione è che le attuali misure dirette ad evitare la fuga di carbonio da tali industrie – quote gratuite e accesso ai crediti internazionali – continuano ad essere giustificate. L'analisi della Commissione rivela inoltre che l'innalzamento dell'obiettivo al 30%, mentre gli altri Paesi attuano i loro impegni di riduzione nell'ambito dell'accordo di Copenhagen, avrebbe un impatto limitato in termini di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, a condizione di mantenere le misure esistenti.

La Commissione continuerà a monitorare attentamente il rischio di fughe di carbonio, soprattutto in relazione a Paesi terzi che non hanno ancora adottato misure volte a limitare le emissioni. Tra le misure che meritano di essere ulteriormente esaminate figura l'inclusione delle importazioni nel sistema UE-ETS.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio, Floriana Dotto (stagista Università di Padova)

Aut. Trib. (Agrictee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000